



Istituto Comprensivo “DANTE ALIGHIERI”
Via Giustiniano, 7 – 34133 TRIESTE
☎ 040/362604 - ☒ 040/364625

XVI° Distretto Scolastico

C. F. 90089480322

Prot. n. 3639/A35

Trieste, 3 settembre 2012

All’Albo dell’Istituto

A tutto il personale

Al RSPP prof. ssa Geminiani Marica

Oggetto: Piano di formazione dei lavoratori – Accordo Stato –Regioni 21/12/2012

VISTI gli accordi Stato-Regioni dd. 21/12/2012

CONSIDERATO il Documento di Valutazione dei Rischi dell’Istituto;

CONSIDERATO l’organigramma gerarchico funzionale definito dal Datore di lavoro/Dirigente scolastico con nota prot. n. 3636/A35

CONSIDERATA la formazione già erogata al personale dipendente come inquadrato, ai fini della sicurezza sul luogo di lavoro, dal citato organigramma gerarchico funzionale ;

CONSIDERATA la necessità di provvedere alla formazione del personale dipendente;

SENTITO il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sul luogo di lavoro;

SENTITO il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza,

CONSIDERATO che non è possibile individuare un Ente bilaterale o un Organismo paritetico cui inoltrare una richiesta preventiva di collaborazione;

DISPONE

il PIANO DI FORMAZIONE dei lavoratori dell’I.C. Dante Alighieri, ai sensi e per gli effetti degli Accordi Stato-Regioni dd. 21/12/2012 e della vigente normativa in tema di sicurezza sul luogo di lavoro, viene organizzato come da allegato prospetto che costituisce parte integrante della presente disposizione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Fabia Dell’Antonia

La formazione dei lavoratori in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro viene organizzata prevedendo la seguente articolazione:

1. formazione generale per tutti i lavoratori
2. formazione specifica
3. formazione dei preposti
4. formazione del datore di lavoro e dei dirigenti.

1) FORMAZIONE GENERALE PER TUTTI I LAVORATORI

Tutti i lavoratori, a meno che non abbiano completato la formazione prevista dalla normativa vigente per il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sul luogo di lavoro, e per i Dirigenti, dovranno obbligatoriamente partecipare alla formazione generale in tema di sicurezza sul luogo di lavoro.

Detta formazione costituisce servizio a tutti gli effetti.

L'organizzazione della formazione verrà riferita ai seguenti raggruppamenti di lavoratori:

- A) docenti e assistenti amministrativi;
- B) collaboratori scolastici.

I docenti e gli assistenti amministrativi attualmente in servizio nell'Istituto ammontano a 100 unità, i collaboratori scolastici a 16 unità.

L'elenco nominativo dei docenti tenuti obbligatoriamente alla formazione generale in tema di sicurezza sul luogo di lavoro fa riferimento a quanto specificato nell'organico gerarchico funzionale definito con atto formale del Datore di Lavoro, prot. n.3636/A35 dd. 3/09/2012.

ORGANIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE GENERALE:

- *SOGGETTO ORGANIZZATORE*: il datore di lavoro
 - *RESPONSABILE DEL PROGETTO FORMATIVO*: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione prof. Geminiani Marica
- Relatori: Stefano Lapel dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Trieste e un esperto della Protezione civile di Palmanova
- Per la divisione del personale in 4 gruppi (A,B, C e D) vedere elenco allegato

LUOGO E DATA	DESTINATARI	ARGOMENTI PROPOSTI	DOCENTI da INCARICARE
Aula video dell'Istituto 4 settembre 2012 dalle ore 9.00 alle ore 11.00	Docenti e ATA appartenenti al gruppo A	<ul style="list-style-type: none"> •Il sistema legislativo: D.Lgs.81/2008 : per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavorator, esame delle normative di riferimento •I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali (sanzioni) •La prevenzione: criteri e strumenti per la individuazione dei rischi "Documento di valutazione dei rischi". •Concetto di rischio, danno •La Classificazione dei rischi in relazione alla normativa 	Stefano Lapel dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Trieste

		<ul style="list-style-type: none"> •La Valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di salute e sicurezza (I)”. •Gli organi di vigilanza, controllo e assistenza 	
Aula video dell'Istituto 4 settembre 2012 dalle ore 11.00 alle ore 13.00	Docenti e ATA appartenenti al gruppo A	<ul style="list-style-type: none"> •Analisi e gestione del rischio . la gestione delle emergenze, il piano di evacuazione •Sicurezza antincendio 	un esperto della Protezione civile di Palmanova
Aula magna dell'Istituto 4 settembre 2012 dalle ore 9.00 alle ore 11.00	Docenti e ATA appartenenti al gruppo B	<ul style="list-style-type: none"> •Analisi e gestione del rischio . la gestione delle emergenze, il piano di evacuazione •Sicurezza antincendio 	un esperto della Protezione civile di Palmanova
Aula magna dell'Istituto 4 settembre 2012 dalle ore 11.00 alle ore 13.00	Docenti e ATA appartenenti al gruppo B	<ul style="list-style-type: none"> •Il sistema legislativo: D.Lgs.81/2008 : per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, esame delle normative di riferimento •I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali (sanzioni) •La prevenzione: criteri e strumenti per la individuazione dei rischi “Documento di valutazione dei rischi”. •Concetto di rischio, danno •La Classificazione dei rischi in relazione alla normativa •La Valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di salute e sicurezza (I)”. •Gli organi di vigilanza, controllo e assistenza 	Stefano Lapel dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Trieste
Aula video dell'Istituto 4 settembre 2012 dalle ore 15.00 alle ore 17.00	Docenti e ATA appartenenti al gruppo C	<ul style="list-style-type: none"> •Il sistema legislativo: D.Lgs.81/2008 : per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, esame delle normative di riferimento •I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali (sanzioni) •La prevenzione: criteri e strumenti per la individuazione dei rischi “Documento di valutazione 	Stefano Lapel dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Trieste

		<p>dei rischi”.</p> <ul style="list-style-type: none"> •Concetto di rischio, danno •La Classificazione dei rischi in relazione alla normativa •La Valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di salute e sicurezza (I)”. •Gli organi di vigilanza, controllo e assistenza 	
<p>Aula video dell’Istituto 4 settembre 2012 dalle ore 17.00 alle ore 19.00</p>	<p>Docenti e ATA appartenenti al gruppo C</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Analisi e gestione del rischio . la gestione delle emergenze, il piano di evacuazione •Sicurezza antincendio 	<p>un esperto della Protezione civile di Palmanova</p>
<p>Aula magna dell’Istituto 4 settembre 2012 dalle ore 15.00 alle ore 17.00</p>	<p>Docenti e ATA appartenenti al gruppo D</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Analisi e gestione del rischio . la gestione delle emergenze, il piano di evacuazione •Sicurezza antincendio 	<p>un esperto della Protezione civile di Palmanova</p>
<p>Aula magna dell’Istituto 4 settembre 2012 dalle ore 17.00 alle ore 19.00</p>	<p>Docenti e ATA appartenenti al gruppo D</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Il sistema legislativo: D.Lgs.81/2008 : per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, esame delle normative di riferimento •I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali (sanzioni) •La prevenzione: criteri e strumenti per la individuazione dei rischi “Documento di valutazione dei rischi”. •Concetto di rischio, danno •La Classificazione dei rischi in relazione alla normativa •La Valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di salute e sicurezza (I)”. •Gli organi di vigilanza, controllo e assistenza 	<p>Stefano Lapel dell’Azienda Ospedaliera Universitaria di Trieste</p>
<p>Postazioni informatiche opportunamente individuate all’interno dell’Istituto</p>	<p>Personale a tempo determinato o indeterminato che assume servizio presso l’Istituto dopo l’organizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Concetti di rischio • Danno • Prevenzione • Protezione • Organizzazione della prevenzione aziendale • Diritti/doveri, sanzioni per i soggetti aziendali 	<p>Per la formazione generale, qualora non già precedentemente fruita anche presso altre</p>

	della formazione prevista dal presente piano	<ul style="list-style-type: none"> Organo di vigilanza, controllo e assistenza 	Istituzioni Scolastiche, verrà proposto all'atto dell'assunzione in servizio, un percorso di formazione on line con valutazione in presenza
--	--	---	---

2) FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica verrà organizzata in funzione della tipologia di rischio individuata nell'organigramma gerarchico funzionale prot. n.3636/A35 dd. 03.09.2012.

Ai fini della formazione il personale verrà pertanto suddiviso sulla base di tipologia di rischio cui è esposto.

I temi da trattare per ogni gruppo di lavoratori da formare sono stati perciò selezionati, tra quelli indicati dall' Accordo Stato Regioni dd 21.12.2011, sulla base della tipologia di rischio.

Il presente piano di formazione verrà successivamente integrato dall'elenco dettagliato della formazione fruita e da fruire da parte di ogni unità di personale in servizio nell'Istituto. Ciò dovrebbe consolidare e organizzare in un quadro organico coerente con la vigente normativa, la preparazione di tutto il personale.

ORGANIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE SPECIFICA

· *SOGGETTO ORGANIZZATORE*: il datore di lavoro

· *RESPONSABILE DEL PROGETTO FORMATIVO*: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione prof.ssa Marica Geminiani:

Relatori: personale qualificato che verrà individuato tramite un accordo di rete con altre scuole del primo ciclo della provincia di Trieste.

LUOGO E DATA	TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESTINATARI	ARGOMENTI PROPOSTI	DOCENTI da INCARICARE
Da destinarsi dopo la sottoscrizione dell'accordo di rete	Rischio generico Utilizzo videoterminali	Docenti e assistenti amministrativi	Cenni di Microclima e illuminazione, Videoterminali, Ambienti di lavoro, Emergenze, Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico, Procedure esodo e incendi, Procedure organizzative per il primo soccorso, Elettrici	Esperti da individuare tramite apposito bando di gara in rete con le altre scuole del primo ciclo della provincia

			generali, Attrezzature, Rischi fisici	
Da destinarsi	Rischio chimico	Docenti che utilizzano il laboratorio di scienze	DPI organizzazione del lavoro ambienti di lavoro segnaletica emergenza le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico rischi di esplosioni rischi chimici nebbie oli fumi vapori polveri etichettature rischi cancerogeni	Esperti da individuare
Da destinarsi dopo la sottoscrizione dell'accordo di rete	Rischio chimico, utilizzo fotocopiatrice, rischio movimentazione carichi, rischio chimico pulizie, rischio elettrico utilizzo macchinari di pulizia	Collaboratori scolastici	DPI Organizzazione del lavoro, Movimentazione manuale carichi, Segnaletica, Emergenze, Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico, Procedure esodo e incendi, Procedure organizzative per il primo soccorso, Rischi infortuni, Meccanici generali, Elettrici generali, Attrezzature, Cadute dall'alto, Rischi chimici, Nebbie Oli Fumi Vapori Polveri, Etichettatura, Rischi fisici	Esperti da individuare tramite apposito bando di gara in rete con le altre scuole del primo ciclo della provincia

3) FORMAZIONE dei PREPOSTI

· *SOGGETTO ORGANIZZATORE e RESPONSABILE DEL PROGETTO FORMATIVO*: il dirigente

scolastico dell'I.T.I.S. "A. Volta" di Trieste in qualità di dirigente scolastico del l'Istituto svolge il ruolo di capofila provinciale per il progetto di rete "Sicurezza nei luoghi di Lavoro" e che, avendo titolo a formare le figure previste dal D.L.vo 81/2008, organizza, per conto di tutte le scuole della provincia di Trieste i previsti corsi di formazione, si prevede di procedere alla formazione dei preposti e del dirigente nell'ambito del citato progetto di rete. Si cercherà di predisporre la formazione dei preposti parte on line e parte in presenza.

4) FORMAZIONE DEL DATORE DI LAVORO e DEI DIRIGENTI

Il datore di lavoro, nell'anno scolastico 2010/11 ha svolto 9 ore di formazione e pertanto si prevede di completare detta formazione con la partecipazione ad un'ulteriore attività formativa o on line.

Per la formazione del datore di lavoro restano da individuare il *SOGGETTO ORGANIZZATORE e il RESPONSABILE DEL PROGETTO FORMATIVO*

Il Dirigente, come individuato nell'organigramma gerarchico funzionale prot. n.3636/A35 dd. 03.09.2012, verrà formato, sempre nell'ambito del progetto di rete "Sicurezza nei luoghi di Lavoro".

Per la formazione del dirigente il *SOGGETTO ORGANIZZATORE e il RESPONSABILE DEL PROGETTOFORMATIVO* vengono individuati nella persona del dirigente scolastico dell'I.T.I.S. "A. Volta" di Trieste

Il presente Piano di Formazione dei lavoratori verrà riconsiderato ai fini di un'eventuale revisione entro il 15 dicembre 2012.

4) FORMAZIONE DEGLI ALUNNI

Il Progetto "Sicurezza nella scuola 2012/13", dell'Istituto Comprensivo Dante Alighieri prevede la promozione della cultura della sicurezza all'interno di tutta la comunità scolastica secondo normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro

SOGGETTI COINVOLTI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

Il progetto coinvolge tutte le classi dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria, in particolare :

2 sezioni della scuola dell'infanzia "Colonna"

9 classi della scuola primaria " Sauro"

10 classi della scuola primaria " Padoa"

24 classi della scuola secondaria di primo grado " Dante Alighieri"

VANTAGGI PER L' ISTITUTO

Acquisizione di un modello di percorso didattico e di gestione della sicurezza, validato dagli organismi di prevenzione territoriali.

OBIETTIVI

- diffondere e sperimentare un percorso formativo integrato con azioni tecnico-organizzative
- diffondere un modello didattico centrato sulla partecipazione attiva di tutte le componenti della scuola
- diffondere modelli di gestione del sistema sicurezza nella scuola
- diffondere un modello centrato sulla dimensione emozionale
- creare un modello centrato sulla salute e sicurezza

FINALITA'

1. Addestrare i ragazzi e gli operatori scolastici ad affrontare le situazioni di pericolo, facendo acquisire un "habitus" mentale che permetta, in caso di necessità, di rispondere con comportamenti adeguati.
2. Sviluppare negli alunni lo spirito di collaborazione e di solidarietà.
3. Acquisire esperienze utili a definire un programma che si possa riproporre ogni anno a tutte le classi della scuola.

Far conoscere le istituzioni e le associazioni che, in ambito nazionale e locale, operano nell'ambito della Protezione Civile e del Primo Soccorso.

Scuola dell'Infanzia

Il progetto parte dalla considerazione che i bambini devono essere coinvolti in modo tale da sviluppare le proprie capacità di ordine percettivo, motorio, intellettuale e psicodinamico. Fare partecipare i bambini su un tema come quello della sicurezza appare più complesso, in quanto per i bambini i concetti astratti non hanno un significato ben preciso e quindi ogni cosa va collegata ad una esperienza pratica in modo da poter essere provata in prima persona, toccata, vista e sentita. Per questo motivo, l'approccio educativo sarà quello del gioco e della simulazione di corretti comportamenti personali facendo scoprire ai bambini gli aspetti legati alla sicurezza relativi all'ambiente in cui vivono.

I temi affrontati saranno tre: il rumore, le situazioni a rischio le sostanze pericolose e il gioco sicuro.

Finalità del progetto : promuovere esperienze affinché i concetti di sicurezza e prevenzione entrino a far parte del bagaglio culturale di ogni cittadino.

Gli obiettivi generali del processo formativo sono stati:

- Promuovere la cultura sicurezza
- Saper individuare e riconoscere i fattori determinanti delle situazioni a rischio.
- Sentirsi rassicurato e responsabile.
- Per raggiungere tale finalità si è impostato un percorso che tenesse conto di tali obiettivi formativi:
- Riconoscere situazioni a forte impatto emotivo.

- Prendere coscienza delle regole e delle norme che danno sicurezza al comportamento autonomo.
- Sviluppare un comportamento adeguato alle varie circostanze.
- Conoscere e saper mantenere comportamenti idonei a situazioni di pericolo.
- Percepire la paura come sensazione che avverte del pericolo
- Sviluppare comportamenti di solidarietà, collaborazione e autocontrollo.
- Conoscenza dei simboli e segnaletiche relativi alla sicurezza

Verranno fatti due incontri per sezioni di due ore ciascuno con produzione di materiale sulla sicurezza.

Scuola primaria e secondaria di primo grado

L'aspetto didattico e particolarmente a quella tipologia mirata alla partecipazione. Durante l'anno scolastico, i docenti responsabili del progetto (Geminiani, Orlini,) elaboreranno dei percorsi multidisciplinari da attuare in classe coinvolgendo le stesse in project work attivi e interdisciplinari in modo da sollecitare gli alunni ad avere sempre un'attenzione non episodica, ma continuativa e "strutturale" verso i temi della sicurezza.

Referenti per il progetto: verifica con le classi delle vie di fuga relative alle classi e ai diversi ambienti scolastici, controllo della cartellonistica, dei moduli di evacuazione e delle norme di comportamento nelle varie aule. Illustrazione del ***Progetto Scuola Sicura alle classi.***

Addestramento per tutte le classi ad uscire dalla propria aula e dal proprio corridoio secondo le modalità definite dal piano di evacuazione d'Istituto.
Prova di evacuazione d'Istituto

Interventi di educazione e formazione in materia di protezione.

Visita alla caserma dei Vigili del fuoco.

Scuola secondaria di primo grado

CLASSI PRIME

Interventi di educazione e formazione in materia di protezione civile proposti dalla Funzione Protezione Civile della Provincia (progetto legato al manuale "Fuoco, Acqua, Aria e Terra) e condotti dalla docente Marica Geminiani

Pianificazione per l'evacuazione – Ricognizione dell'ambiente "Scuola" - Individuazione delle aree scolastiche a rischio e dei sistemi di sicurezza.

Obiettivo: realizzazione di un piano di esodo gettato dagli alunni della scuola

CLASSI SECONDE

Analisi di tematiche quali: l'organizzazione statale di Protezione Civile, il panico e i suoi riflessi sul gruppo (la classe).

Obiettivi:

- approfondimento dei termini correntemente usati in materia di Protezione Civile;
- conoscenza degli organismi pubblici e privati che si occupano di Protezione Civile ed individuazione dei loro compiti;
- definizione della risposta psicofisica in stato di panico.
- Elementi di primo soccorso

CLASSI TERZE

Le fonti di rischio a casa e a scuola (elettricità - gas - prodotti infiammabili - prodotti tossici) in particolare per gli alunni che frequentano il laboratorio teatrale.

Per tutte le classi: formazione di un nucleo sulla sicurezza composto da 4 alunni per classe addestrato alle emergenze

Fase 1 - Analisi del contesto e individuazione degli attori

Obiettivo: Costituzione del gruppo di lavoro. Individuazione degli studenti da coinvolgere all'interno del percorso, attraverso un'attenta analisi del contesto.

Attività:

a. Costruzione e stratificazione del campione sulla base dei risultati emersi dall'analisi di contesto

b. creazione del gruppo di referenti per classe che diventano tutor degli stessi compagni.

- Fase 2 - Formazione attraverso l'analisi della normativa vigente e del materiale presente in internet con la progettazione e realizzazione di un nostro opuscolo

Fase 3 - Percorso di sperimentazione del gruppo

Obiettivo: Creazione del gruppo dei pari, motivazione.

Lavoro sul gruppo: presa di consapevolezza delle rappresentazioni del gruppo degli atteggiamenti a rischio, la sua percezione e le strategie di tutela del singolo e del gruppo.

Attività: simulazione

I focus group potranno essere filmati o registrati.

Fase 4 -Verifica e consolidamento del cambiamento.

Obiettivo: Verifica e rinforzo del cambiamento di atteggiamento basato sulla modifica delle convinzioni e degli stereotipi.

Verifica e valutazione del metodo applicato al contesto prescelto.

Tabulazione, studio e interpretazione dei questionari.

Sistematizzazione prodotto del primo

METODOLOGIE

- L'AMBITO D'AZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è concepito come un'integrazione tra il livello didattico e il livello tecnico-organizzativo, che spetta alla Commissione Sicurezza, la quale ha coinvolto gli alunni, nelle attività di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza nell'Istituto.

- ELEMENTI CARATTERIZZANTI

- Didattica partecipativa
- Valorizzazione della soggettività
- Competenze trasversali
- Simulazioni
- Scuola come ambiente di lavoro

DLgs 81/2008 come occasione didattica

Sono previste 3 prove di evacuazione per tutte le classi dell' Istituto Comprensivo

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Fabia Dell'Antonia